

La bufera «Giustizia a orologeria? Non penso Sono contrario alle teorie del complotto»



«Il partito si può salvare nella misura in cui riesce a dare risposte ai problemi della gente»

La riflessione

Ranieri: «Ma io credo in De Luca»

L'ex sottosegretario: questa vicenda ci indebolisce, dobbiamo reagire

le interviste
del Mattino

«Spero che la magistratura faccia subito chiarezza in regione serve una svolta»

Fulvio Scarlata

«Credo nelle dichiarazioni impegnative di De Luca sul suo essere parte lesa e sulla sua totale estraneità a quanto gli viene contestato». Umberto Ranieri, 68 anni, una vita attraverso Pci-Pds-Ds-Ulivo-Pd tra ruoli di parlamentare e quelli di Governo come sottosegretario, indicato come la personalità su cui il 60% dei dem napoletani possono convergere per trovare quel candidato unico, il «Maradona» della politica per le elezioni comunali, su cui affrontare alle primarie Antonio Bassolino, mantiene una linea precisa: «Con De Luca abbiamo una storia di diversità di posizioni politiche ma la sua fiducia nella magistratura è da apprezzare».

In una prima dichiarazione riferita a lei sembrava che lei fosse «sicuro» dell'estraneità del Governatore ai fatti gli vengono contestati...

«No, riferivo solo una frase di De Luca che si dice "sicuro" di dimostrare la sua completa estraneità ai fatti. Io non conosco le carte, dovrei avere doti divinatorie per spingermi in una dichiarazione del genere. Posso però dire che credo in quello che il Governatore dice».

Perché?

«Perché la situazione è estremamente delicata e il fatto che De Luca si affidi pienamente alla magistratura affinché si chiariscano i punti oscuri di questa vicenda la valuto positivamente. Bisogna che i magistrati vadano avanti e individuino le responsabilità. Se possibile rapidamente perché ci sono questioni complesse».

Quali?

«Quelle che riguardano un magistrato, che è un problema da non prendere sotto gamba per la rilevanza che pone. Per queste ragioni l'unica osservazione da fare è ribadire la fiducia nella magistratura. Fra l'altro ci sono intercettazioni, un quasi divorzio del giudice che si dice separata dal marito. Spero che si operi con efficacia perché alcuni aspetti di questa vicenda non si comprendono bene e finiscono per avere i caratteri della pochade, se non ci fossero dei risvolti così drammatici».

Lei scrive che l'estraneità di De Luca ai fatti gli vengono contestati è «indispensabile per proseguire con efficacia e serenità nell'azione di governo della regione Campania». È un giudizio positivo per quanto finora fatto dalla Governo regionale?

«Diciamo che è ancora troppo presto, difficile fare valutazioni organiche».

Questa vicenda indebolisce il Pd?

«Si tratta comunque di episodi che certamente non aiutano. Sarebbe importante che questa inchiesta finisca rapidamente con esiti certi».

Il suo giudizio su De Luca?

«È stato un eccellente sindaco di

una città importante come Salerno e i primi atti da Presidente della Regione confermano la sua determinazione e la sua volontà di cambiare le cose in Campania. Spero che possa serenamente continuare a trovare soluzioni ai problemi che si trova dinanzi, per il bene della popolazione, della politica e dello stesso Pd».

C'è chi sposa la dietrologia e considera l'inchiesta una conseguenza di qualche scelta della Regione che tocca forti interessi economici...

«No, sono contrario alle teorie del complotto».

Intanto si avvicinano le elezioni a Napoli. Finora De Luca era un elemento di orgoglio e di esempio per i dem partenopei. Ora che succederà?

«Penso che il voto a Napoli dipende soprattutto dalla capacità del Pd e dell'intero centrosinistra di mettersi in collegamento con la società napoletana. Bisogna riuscire a dare risposte a problemi seri della città, come stiamo provando a fare».

Lei è indicato come il candidato unitario del Pd, quello con il 60% del sostegno del partito in vista delle primarie probabilmente contro Bassolino. È candidato?

«Meglio partire dai contenuti e dalle soluzioni che la coalizione del centrosinistra vuole portare avanti. È il lavoro che stiamo facendo area per area con le Quattro giornate per Napoli. Auspico che si individui un candidato che trovi ampio consenso sia all'interno del partito che nella coalizione e nella città e che appartenga a una nuova generazione. Ma non decido io, ma la coalizione e gli elettori».

**Venanzio Carpentieri**

Condividiamo con il presidente la linea e la sfida di trasparenza e di rigore amministrativo

**Gianluca Daniele**

Una vicenda inaspettata ma il lavoro alla Regione non sia travolto dall'inchiesta

**Marco Sarracino**

Questo caso dimostra che il Pd non ha nessuna influenza sul governo della Regione



Il personaggio Umberto Ranieri NEWFOTOSUD/ALESSANDRO PONE

**Le Comunali**

Io candidato?
Ora è il tempo dei programmi ma c'è bisogno di un ricambio anche generazionale